

DAGLI SCRITTI DI MARIA DOLORES



Rovigo, via Silvestri:
all'ultimo piano
abitazione e sartoria
di Maria Inglese
nel 1911.

Il 29 dicembre 1911 entra fra le Serve di Maria e prende il nome di suor Maria Dolores della Riparazione. Pochi giorni dopo la professione dei voti, è nominata priora della casa di noviziato di Rovigo e responsabile dell'opera riparatrice. Nel 1916 dà vita al periodico *La paginetta della riparazione*, oggi *Riparazione mariana*.

Nel 1920, durante il I Capitolo generale, suor Maria Dolores è eletta vicaria generale, servizio che ricoprirà fino alla morte. Il 13 agosto dello stesso anno accoglie il quadro prodigioso dell'Addolorata, trasferito nella cappella del noviziato dal vescovo Rizzi. Da quella data, via Levico diventa sempre più un punto di richiamo per le Figlie di Maria, i terziari e le terziarie dei Servi, i sacerdoti e molti fedeli. Le iniziative della Serva di Dio, per onorare la Vergine santa Maria, non conoscono sosta.

Nel 1928 la salute di Maria Dolores si fa più precaria. Separata dalle altre sorelle, a motivo della malattia contagiosa, si dispone a vivere "in solitudine" il tempo dell'attesa del Signore e, ispirandosi alla Vergine madre, ravviva l'offerta riparatrice della propria vita, come partecipazione all'opera redentrice di Cristo. Sabato 29 dicembre, alla presenza di tutta la comunità, si spegne «qual cero acceso». In città si diffonde subito la notizia che è morta «la santa di via Bagnì». I funerali si svolgono nel duomo, con viva e commossa partecipazione.

Presso la Congregazione per le Cause dei Santi a Roma, è in corso il processo di beatificazione. Segnalate grazie sono attribuite all'intercessione della Serva di Dio, di cui si attende, con serena fiducia, la conferma della Chiesa circa la sua santità di vita.



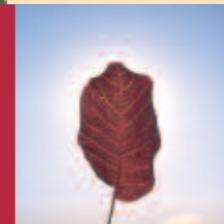
*Abbandoniamoci
interamente nelle mani
della divina Provvidenza
che tutto vede.*

*Quanta consolazione
si gusta anche in mezzo
alle più acute spine
col solo invocare
il tuo dolce nome, o Maria!*



*Serviamo il Signore
non come vorremmo noi,
ma come vuole lui.*

*Fare la volontà del Signore
non è una continua
preghiera?*



*Per altre informazioni sulla Serva di Dio,
relazioni di grazie ricevute, richiesta di sussidi, rivolgersi a:*

POSTULAZIONE

Serve di Maria Riparatrici
Via G. L. Lagrange, 3 - 00197 Roma
Tel. 06.8070071 Fax 06.8080606
e-mail: postulazione@smr.it

CENTRO MARIANO

«Beata Vergine Addolorata»
Via dei Cappuccini, 17 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.422455 Fax 0425.28956
e-mail: centro.mariano@smr.it - riparazione.mariana@smr.it

www.smr.it

MARIA DOLORES INGLESE



*misericordiosa presenza
accanto all'umanità ferita*



Maria Dolores Inglese

Nasce a Rovigo il 16 dicembre 1866. Nel battesimo riceve i nomi di Libera Italia Maria, ma fin da bambina vuole essere chiamata solamente Maria, «felice di portare il caro nome della Madonna». Compie i tre anni a Padova, dove il padre, impiegato alla Finanza, vi trasferisce la famiglia per motivi di lavoro. Qui, trascorre l'infanzia e l'adolescenza non senza dolorose esperienze che segnano il suo animo sensibile, come quella della morte del padre e della sorella. Ritornata con la mamma a Rovigo nel 1882, apprende il mestiere di sarta, per contribuire al bilancio familiare.

Nell'*Autobiografia* racconta di un sogno che la turba e le cambia la vita, spingendola ad affidarsi totalmente alla Vergine, madre di misericordia. È la visione di un mondo lacerato e in rovina, come appariva allora, privo di pace e in guerra. Diciottenne, pur superando una grave malattia alla gola, rinuncia a formarsi una famiglia e s'impegna nei vari movimenti laicali, quali l'*Unione delle Figlie di Maria* e il *Terz'Ordine dei Servi di Maria*.

Nel maggio 1895 è testimone del movimento degli occhi nell'immagine dell'Addolorata, venerata nella chiesa rodigina di San Michele Arcangelo. Nel 1899, durante un'intensa meditazione, intuisce che la "riparazione mariana" è la concreta e possibile risposta per onorare la Vergine. Pervasa da questo anelito, diviene apostola della *Pia opera riparatrice* con numerose iniziative editoriali. Individua, inoltre, alcune forme di pietà, che divulga dappertutto tramite l'opuscolo *Quanto è buona Maria*.

Nel 1905, alla morte della mamma, pensa di realizzare una comunità di suore riparatrici, ma il vescovo Boggiani la dissuade e favorisce il suo incontro con le Serve di Maria di Adria, dal 1903 approvate in diocesi. L'ideale di Maria Inglese conquista la fondatrice madre Elisa Andreoli, che accoglie la "riparazione" come un elemento essenziale della dimensione mariana dell'Istituto, innestato sullo spirito servitano, che, d'ora in poi, sarà caratterizzato dalla spiritualità di servizio e di riparazione. Tale sintesi, a partire dal 1913, diviene manifesta nello stesso nome di «Serve di Maria Riparatrici».

NOTE ESISTENZIALI RICCHE DI MODULAZIONI RIPARATRICI

• *La preghiera e il servizio.* L'esperienza della propria fragilità personale nel corrispondere all'amore di Dio e della Vergine, spinge la Serva di Dio ad avvertire la necessità di un cammino di conversione e a farsi carico della debolezza di tanti fratelli e sorelle, incapaci di lode o indifferenti di fronte all'Amore misericordioso. Maria Dolores, quindi, fa della sua vita un servizio di amore e di riparazione, mediante la preghiera di lode e di intercessione, e una solerte azione di accoglienza, di consiglio e di carità verso i più poveri.

• *Il dolore e la sofferenza,* momenti legati alla fragile umanità, per quanto incomprensibili, nell'ottica di fede della Serva di Dio sono mezzi che ci uniscono al mistero pasquale di Cristo e ci rendono solidali con tanti fratelli e sorelle crocifissi dalla malattia, oppressi dall'ingiustizia e dal potere egoistico. Sono preziosi strumenti di riparazione e di ascesi cristiana per raggiungere la profonda comunione con Dio e testimoniare l'aspetto glorioso della croce.

• *Il lavoro* è condizione umana da indirizzare cristianamente. Consapevole di condividere con esso la sorte della maggior parte degli uomini, Maria Dolores lo addita quale valore che nobilita la persona e mezzo di riparazione. La sua modesta sartoria diviene, infatti, scuola di vita, luogo di meditazione e di preghiera, spazio di testimonianza di come trasformare il proprio lavoro in una missione.



Casa di noviziato
in via Bagni (poi via Levico):
M. Dolores vi morì nel 1928.

Chiesa di San Michele:
nel 1895 si è verificato
il prodigio nell'immagine
dell'Addolorata.



UNA SPIRITUALITÀ A MISURA DI OGNI PERSONA

Le Serve di Maria Riparatrici hanno raccolto l'eredità spirituale della Serva di Dio, riproponendola con rinnovata formulazione nel loro comune proposito di vita di «umile servizio e generosa riparazione mariana»:

La Riparazione mariana, cui una delle prime sorelle, madre Dolores Inglese, diede un particolare impulso, è uno degli elementi costitutivi della spiritualità della Congregazione. Essa implica la volontà costante di cooperare, secondo il disegno di Dio, all'opera della redenzione-riconciliazione compiuta da Cristo, cui Maria fu strettamente associata, e di riparare con la preghiera e l'azione il danno che il peccato reca all'edificazione del Regno, di cui Maria è il membro sovraeminente (Costituzioni, art. 9).

La riparazione proposta da Maria Dolores:

• È un ideale "a misura di ogni persona", interpellata a cooperare all'azione redentiva di Cristo con atteggiamento "umile e supplice", poiché l'attuazione e il compimento della salvezza sono da ricondurre all'esclusiva iniziativa di Dio.

• È un impegno da assolvere per tutta la vita, in quanto sgorga dalla conoscenza e dalla sensibilità di fronte al male che minaccia e intorbidisce la vita dell'umanità.

• Nasce dall'amore solidale che spinge a farsi dono per i fratelli e a non vivere egoisticamente per se stessi.



*O! Vergine
Santa, vorrei potermi levare dal petto
il cuore, metterlo a Voi dinanzi, e poterlo
consumare qual cero acceso.*

UNA SPIRITUALITÀ DA CONDIVIDERE

Oggi, la spiritualità e l'attività di Maria Inglese trovano continuità e sviluppo nel Centro mariano «Beata Vergine Addolorata» e nell'omonimo santuario.

• Il centro è impegnato a diffondere la conoscenza della Madre di Dio, attraverso la stampa, gli incontri formativi-culturali, la cura di una biblioteca specializzata nel settore della mariologia. È sede primaria dell'Associazione «Beata Vergine Addolorata» che, iniziata dalla Serva di Dio e rinnovata secondo gli orientamenti del Vaticano II, ha per motto: «"Ecco tua madre", accogliamla come dono del Signore».

• La chiesa-santuario, custode della prodigiosa immagine della Vergine Addolorata, promuove la preghiera liturgica e una genuina pietà popolare, accoglie i pellegrini, offre spazi di silenzio per la riflessione e per la preghiera personale, propone iniziative di solidarietà.



Rovigo: chiesa-santuario
«Beata Vergine Addolorata».



Campana «Maria Dolores»
(particolare).